



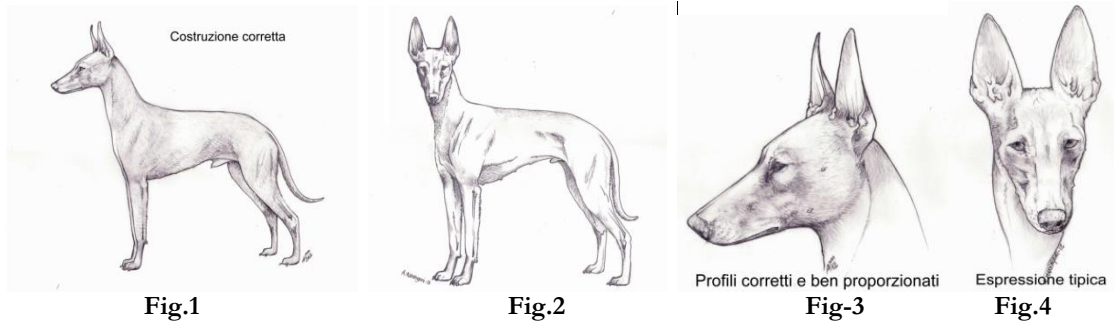
Il Cirneco dell'Etna



Commento allo standard del Cirneco dell'Etna

I riferimenti in percentuale sono rispetto all'altezza al garrese.

Disegni di Alberto Marengoni



Il Cirneco è un cane primitivo, la sua selezione è stata fatta prevalentemente dalla natura, dall'ambiente e dall'uso che ne è stato fatto in un arco di tempo di circa tremila anni fino a quando, intorno al mille avanti Cristo, già fortemente fissato nelle forme e nel carattere, è giunto in Sicilia probabilmente per opera dei Fenici.

Il teatro in cui ebbe origine questa razza fu il bacino del Mediterraneo e in particolare l'Egitto.

È una delle razze più antiche e le prime testimonianze che ci sono pervenute, attraverso figurazioni e scritti, ci fanno presupporre che le origini devono essere ricercate nel levriero asiatico.

In Sicilia è stato sempre usato da tutti i cacciatori per le sue eccellenti qualità venatorie ed anche per la capacità di muoversi nei terreni sconnessi, soprattutto sulle falde dell'Etna, dove la lava tagliente, rende quei luoghi di difficile accesso ad altri tipi di cani.

All'inizio del XX secolo, una nobildonna siciliana, Agata Paternò Castello dei Duchi Carcaci, affascinata da questo nobile ed elegante animale, ne studiò l'origine e maturò la necessità di salvaguardare le sue caratteristiche primitive.

Per anni si dedicò a questo lavoro, allevando sotto l'affisso "Aetnensis"; nel 1939 venne ufficialmente presentato lo standard e fu così che il Cirneco entrò solennemente a fare parte delle razze riconosciute dall'ENCI.

Aspetto generale: Il Cirneco dell'Etna è razza sottoposta a prova di lavoro dal 1994, valida ai fini dell'acquisizione del titolo di campione italiano di lavoro e/o di una qualifica utile, necessaria per il conseguimento del titolo di campione italiano di bellezza. Le forme eleganti e slanciate del Cirneco, infatti devono intendersi in contrasto con una costruzione comunque robusta, che deve far trasparire quella sana vigoria e forza tipica del cane da lavoro.

- La testa asciutta e ben cesellata (Figg. 3-4)
- Orecchie perfettamente dritte, parallele o quasi (emblema del Cirneco)
- Costruzione quadrata (Figg. 1-2-5)
- Piede compatto e di forma tondeggiante
- Coda grossa all'attaccatura ed uniforme per quasi l'intera lunghezza
- Pelo semilungo in alcune zone, corto e ben fitto in altre e comunque di tessitura vitrea

Queste, in ordine di importanza, sono le caratteristiche più apprezzabili rispetto alle quali occorre soffermarsi e valutare con particolare attenzione. Il Cirneco deve essere alto sugli arti: tale peculiarità è dovuta essenzialmente alla brevità del braccio rispetto alla spalla e all'avambraccio. Il rapporto 8 a 10 fra il muso e il cranio è il più comune nella razza, ma è giusto l'apprezzamento per i soggetti che tendono al rapporto 1:1 che però è di difficilissimo raggiungimento; la maggiore lunghezza della canna nasale infatti attribuisce alla testa maggiore eleganza e distinzione. La costruzione quadrata non ha bisogno di commenti, il Cirneco deve essere un cane raccolto (Figg.6-7).

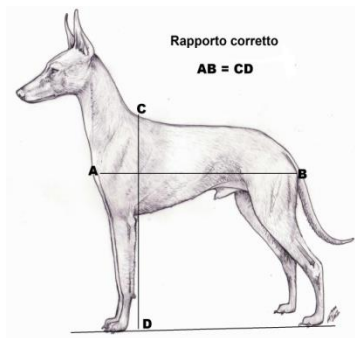


Fig.5

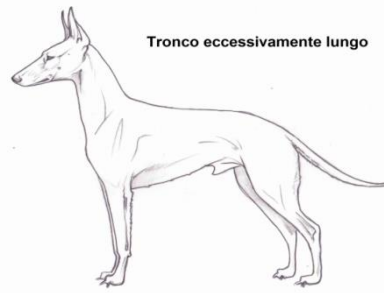


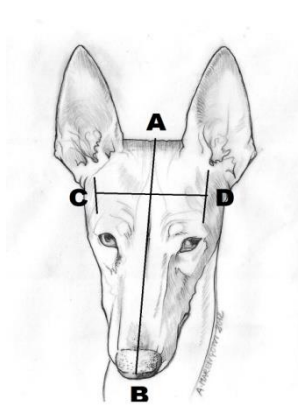
Fig.6



Fig.7

Comportamento e carattere: Particolarmente indicato per la caccia al coniglio selvatico, che cerca e scova in qualsiasi ambiente, il Cirneco è uno specialista sui terreni lavici, aspri e rocciosi. Essenzialmente è un cane da cerca e può essere utilizzato anche per la caccia ad altri tipi di selvaggina... Il carattere dolce e affettuoso deve essere rapportato nei confronti del padrone. Il Cirneco, se cresciuto in ambienti isolati, può mostrare diffidenza verso gli estranei; tale atteggiamento però non deve essere confuso con paura ingiustificata verso persone o cose. Per superare la naturale diffidenza, insita del cane primitivo, il cirneco deve essere cresciuto con particolare attenzione alla socializzazione precoce e attitudine a vari ambienti e stimoli.

La testa: La forma del cranio ovale è intesa in senso sagittale e si evidenzia osservando la testa dall'alto. La parte superiore del cranio piuttosto piatta scaturisce sia dal muscolo temporale poco sviluppato che non deve evidenziare il solco frontale, sia dalla cresta occipitale quasi nulla. (Fig. 8)



CD < 1/2 AB, Corretto

Fig. 8

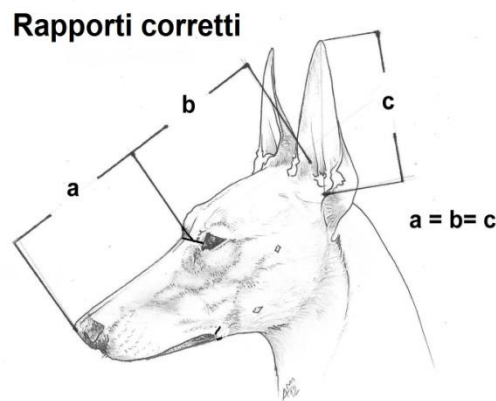


Fig. 9



Cranio largo

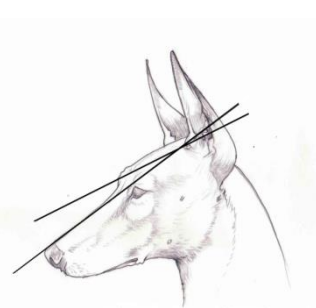
Fig. 10

La metà della lunghezza totale della testa deve trovarsi sulla linea orizzontale che congiunge i due angoli interni degli occhi. (Figg. 9- 10)



Canna nasale montonina
Non corretta

Fig.11



Assi cranio facciali non corretti, divergenti
Orecchie non corrette, portamento in avanti

Fig. 12

La canna nasale rettilinea, il parallelismo o quasi degli assi del cranio e del muso, assieme al tartufo allineato con la canna nasale, sono essenziali per imprimere al soggetto la giusta espressione e devono essere tenuti in grande considerazione in fase di giudizio (Figg. 11-12) . Per questo motivo devono essere fortemente penalizzati gli assi cranio-facciali superiori molto divergenti, le canne nasali

montonine e i tartufi non in linea con la canna nasale. Lo stop poco pronunciato scaturisce dai seni frontali poco sviluppati e sfuggenti nonché dagli archi sopracciliari poco elevati. (Figg. 13-14)

Il tartufo: Piuttosto voluminoso, deve trovarsi sulla stessa linea della canna nasale, mai nero in quanto questo colore denuncia la presenza di incroci con altre razze. Costituisce pure difetto se rialzato (a bordo di piatto) sulla linea della canna nasale ed è da penalizzare qualsiasi forma di depigmentazione, anche in forma lieve.

Il muso: Più la sua lunghezza si avvicina a quella del cranio, più valore esso assume (Fig. 9). Deve essere ben visibile il cesello a partire dalla regione sub-orbitale lungo le sue pareti laterali che sono convergenti e terminano a punta. Il cesello in questa regione non è in contrasto con la rusticità ma scaturisce dalla qualità della pelle che deve essere fine per evidenziare la scarna struttura ossea delle regioni sottostanti. Un muso leggermente pieno non costituisce difetto, anche se risulta essere più espressiva e preferibile una canna nasale scarna e ben cesellata. La canna nasale corta o convessa costituisce difetto, se è concava il difetto è da squalifica.



Fig.13



Fig. 14



Fig. 15

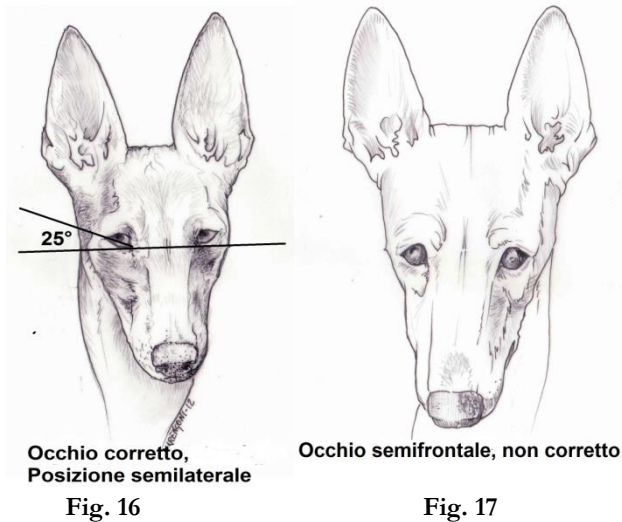
Se gli assi cranio facciali superiori sono corretti, il prolungamento della canna nasale deve passare dentro la squama occipitale, fra il centro della stessa e la sua inserzione con il cranio.

Le labbra: La forma e la consistenza descritte dallo standard hanno come conseguenza una particolare commessura labiale che deve essere alta, stretta e sottile. Osservando il cane frontalmente la commessura deve essere a punta e sporgente rispetto al muso, ciò è una conseguenza della pelle delle labbra sottili. (Fig. 15)

La mandibola sottostante deve essere libera e ben visibile. Conseguenza ulteriore è che le labbra superiori, a partire dal tartufo, descrivono un arco molto aperto. Difetto grave è pure il parallelismo delle facce laterali del muso che determinano un muso quadrato.

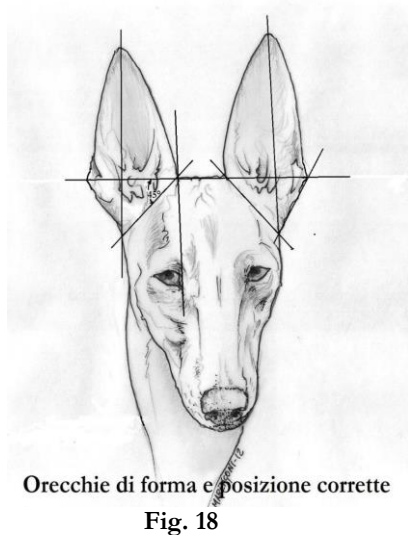
Le mascelle: Non devono dare la sensazione di pesantezza, il mento deve essere decisamente sfuggente. I denti devono essere correttamente impiantati nelle ossa mascellari con i canini inferiori che si incastrano perfettamente fra i cantoni e i canini superiori, mentre gli incisivi si chiudono a forbice, cioè quelli superiori ricoprono quelli inferiori a stretto contatto. La dentatura deve essere completa e corretta.

Gli occhi: Nella valutazione di questa regione bisogna soffermarsi con attenzione perché contribuisce, in maniera significativa, ad imprimere la giusta espressione. Tre gli aspetti da valutare: forma, posizione e colore. La rima palpebrale deve essere ovale e di colore carnicino, la posizione semi laterale e il colore preferibile dell'iride deve essere oca o ambra più o meno intenso a seconda del colore del mantello, è ammesso il colore nocciola.

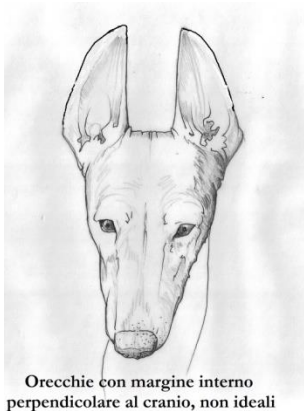


Diffidare del bulbo oculare grande, penalizzare le forme tondeggianti o peggio sporgenti, come pure i colori troppo chiari, soprattutto il giallo rapace, o troppo scuri o il colore marrone. Invecchiando è normale che l'iride si scurisca. L'occhio deve trovarsi a livello del centro della base dell'orecchio e l'angolo formato dall'asse palpebrale con l'orizzontale deve essere di 25° (Fig. 16). Lo sguardo non deve esprimere aggressività né paura o sottomissione, ma una espressione dolce e nel contesto attenta e colma di vivace curiosità verso tutto ciò che lo circonda. Le palpebre non devono essere depigmentate, neppure parzialmente, e i margini non devono avere tracce di nero. (Fig. 17)

Le orecchie: Anche questa regione contribuisce in forma significativa a conferire la giusta espressione. Devono essere valutate solo quando il cane è in attenzione e quattro sono gli elementi che concorrono ad esprimere un giusto apprezzamento: la posizione, la forma, la consistenza e la direzione. Devono essere posizionate alte, al di sopra dell'arcata zigomatica e con le intersezione dei margini interni avvicinate. La forma ideale è quella che più si avvicina al triangolo isoscele, larghe alla base e con apertura frontale e punta stretta, non hanno peli all'interno.



Più precisamente hanno la forma di un romboide allungato, il vertice esterno sulla diagonale minore deve essere più possibile a punta e sporgente dai parietali, quello interno poggia sul cranio; se le orecchie sono inserite correttamente risultano parallele fra di loro (Figg. 18- 19).



Orecchie con margine interno perpendicolare al cranio, non ideali

Fig. 20



Orecchie non corrette
Punte arrotondate

Fig. 21



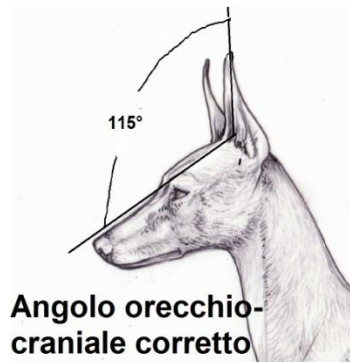
Orecchie troppo divaricate

Fig. 22



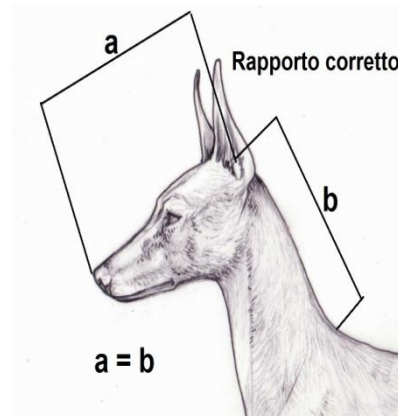
Punte con leggero arrovesciamento, corrette

Fig. 23



Angolo orecchio-craniale corretto

Fig. 24



Rapporto corretto

$a = b$

Fig. 25

La testa, vista frontalmente e in posizione orizzontale, mostra una linea retta che unisce i vertici della diagonale minore con la linea superiore del cranio. Alcuni cirnechi presentano orecchie con il margine esterno più o meno arrotondato rispetto a quello interno e alcune volte quest'ultimo si presenta quasi perpendicolare al cranio (Figg.20-21); tale forma, anche se meno pregiata, non costituisce difetto. La cartilagine deve essere spessa alla base e poi sempre più sottile verso la punta; tale caratteristica oltre a dare consistenza è la peculiarità che permette all'orecchio di formare nella punta un leggero arrovesciamento all'indietro (l'assenza di tale particolarità non costituisce difetto) Fig.23. La direzione è basilare ed è tanto più ottimale quanto questa tende al parallelismo dei suoi assi verticali (Fig.18). Per quello che riguarda la lunghezza è preferibile un orecchio poco inferiore o uguale alla metà della lunghezza della testa (Fig. 25); deve essere considerato non corretto un orecchio che va oltre questa misura. Molti cirnechi presentano una piega orizzontale nell'orecchio circa a metà della sua lunghezza (Fig.22); tale particolarità è genetica e dipende anche dalla consistenza della cartilagine, ma non costituisce difetto se in attenzione le orecchie si palesano ben erette, prive di rilassatezze e di deviazioni in corrispondenza della piega. È maggiormente apprezzato comunque un orecchio ben rigido che non presenta pieghe. Viste di profilo e in attenzione devono descrivere con il profilo del cranio un angolo ottuso, circa 115° (Fig. 24).

Il collo: Il profilo superiore molto arcuato è una caratteristica di razza molto importante perché, se si associa ad una giusta forma e lunghezza, contribuisce decisamente a conferire al soggetto grande eleganza e distinzione. Così pure la demarcazione della nuca che, rappresentando un punto deciso di rottura e di confine, conferisce slancio alla testa esaltandone le sue linee. Altro elemento da osservare è il punto di fusione del collo nella spalla; la linea che congiunge il profilo superiore del collo con il profilo del garrese, deve essere priva di demarcazioni. Tale caratteristica è la risultante di una corretta forma troncoconica del collo, della sua direzione e di una giusta inclinazione sia della spalla che dell'apofisi spinosa della prima vertebra dorsale. Un collo corto, con deficienza di muscolatura e di arcuatura, con giogaia, è da penalizzare (Figg. 26-27)

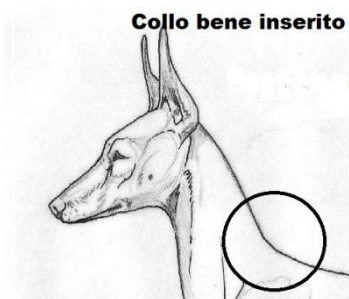


Fig. 26



Fig. 27

Il tronco: La linea superiore, dal garrese fino la punta dell'anca, deve essere rettilinea e in lieve pendenza. L'elevatezza del garrese è data dall'apofisi spinosa della sua quinta vertebra che deve essere la più alta e poco inclinata; le apofisi spinose successive si fondono, senza discontinuità, in corrispondenza della undicesima vertebra.



Fig. 28



Fig. 29

Sono da penalizzare ogni forma di cifosi o di lordosi, la cui gravità deve essere valutata sempre in movimento (Figg. 28-29).

Il cirneco spesso in stazione, se soggetto a stress, assume una postura con il posteriore sotto di sé, cosicché la linea dorsale appare cifotica, difetto che però, se è dovuto solo a postura, scompare in movimento.

Il torace scende quasi all'altezza del gomito e considerato che il petto è piuttosto stretto, risulta normale che si presenti un certo scollamento fra il torace e il gomito. In movimento i gomiti si devono muovere parallelamente al piano mediano del corpo. Il manubrio dello sterno deve trovarsi al livello dell'articolazione scapolo-omerale, e l'apofisi xifoidea deve seguire la linea ventrale (Figg. 30-31-32)



Fig. 30



Fig. 31



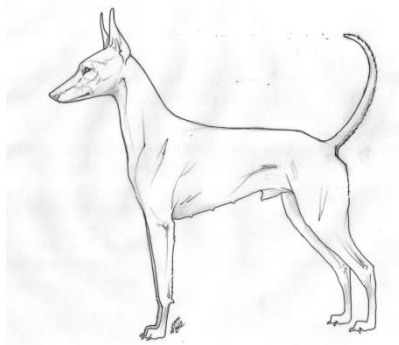
Fig. 32

I reni, che si devono fondere nel dorso senza demarcazioni, devono essere leggermente arcuati, solidi e corti; il rene palesemente lungo deve essere motivo di penalizzazione. Nel cirneco spesso i reni, soprattutto nelle femmine, appaiono più lunghi di quanto richiesto dallo standard, ciò non costituisce

grave difetto se tale lunghezza non è eccessiva e nel contesto nulla toglie all'aspetto armonioso del tronco. L'eccessività di questa regione potrebbe però scaturire da una conformazione delle coste poco aperte o poco oblique, in tal caso costituisce difetto più grave.

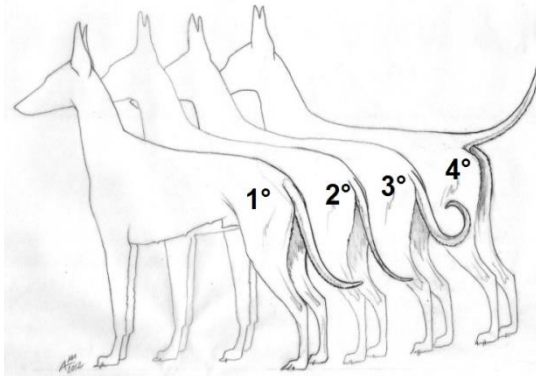
La groppa piatta e scoscesa determina una attaccatura della coda piuttosto bassa; sono da penalizzare groppe poco scoscese e attaccature alte delle code. La linea del profilo inferiore, che rimonta senza brusche demarcazioni, deve evidenziare un ventre asciutto e non eccessivamente retratto o peggio levrettato (Figg.33-34).

La coda è una regione da valutare attentamente. Il portamento e la lunghezza devono essere accompagnate da una giusta forma e consistenza che scaturisce essenzialmente da una robusta attaccatura e dalla presenza di peli semi lunghi ma fitti, che non devono evidenziare frange, ma che conferiscono una forma quasi uniforme rispetto alla grossezza. I peli della coda sono i più lunghi di ogni altra regione del corpo.



Coda corretta in attenzione

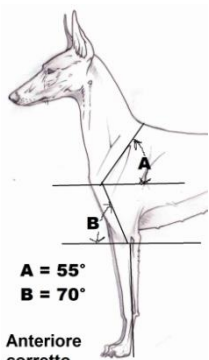
Fig. 33



1° Corretta - 2°, 3° e 4° non corrette

Fig. 34

Gli arti anteriori: Le scapole sono un po' dritte e con le punte molto ravvicinate a causa della conformazione del torace piuttosto stretto e delle coste poco cerchiare. Il braccio è più corto della scapola ed è questa peculiarità, come si è già detto, che conferisce al cane la caratteristica di essere alto sugli arti. L'angolo scapolo-omerale è aperto essendo anche l'omero ancora più dritto della scapola (Fig.35). Il gomito, anche se parallelo al piano mediano del tronco, appare leggermente scollato dal torace a causa della conformazione del petto e della elevatezza dell'arto sottostante al gomito, l'olecrano deve essere ben evidente (Fig. 37). L'avambraccio deve essere di ossatura leggera, robusta e lungo come la scapola. L'ossatura leggera è confermata dalla presenza della scanalatura carpio-cubitale in grande evidenza. Il carpo ed il metacarpo devono essere secchi e, visti di fronte, in linea con l'avambraccio; il metacarpo deve essere lungo e visto di profilo poco inclinato. Sono da penalizzare carpi spongiosi e ogni forma di ipertrofia. Il piede, rispetto alla descrizione, non deve mostrare rilassatezze e nemmeno eccessiva grandezza, non deve essere da lepree ma di forma rotondeggiante, le dita devono essere ben arcuate, mentre le unghie devono essere ricurve (Fig. 36). Il colore delle unghie così come quello dei cuscinetti non deve essere mai nero in quanto denuncia la presenza di incroci con altre razze.



Anteriore corretto

Fig.35

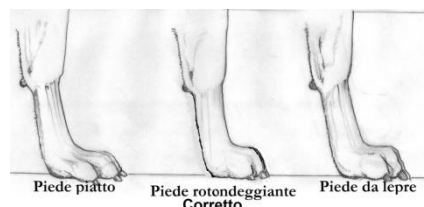


Fig. 36

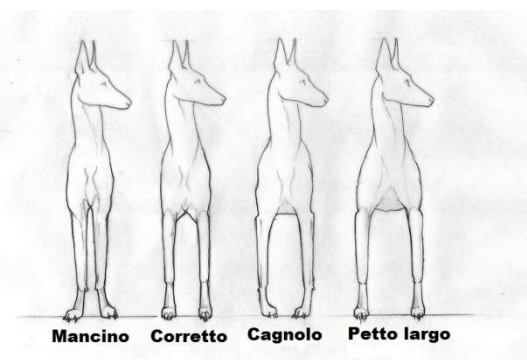
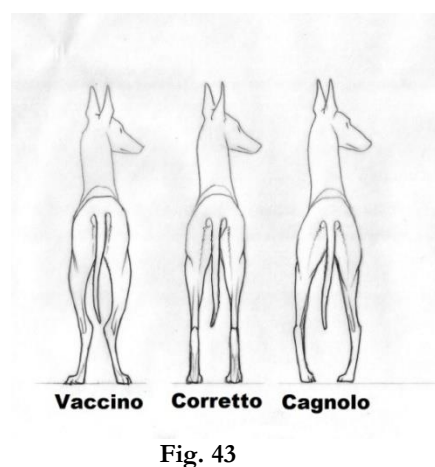
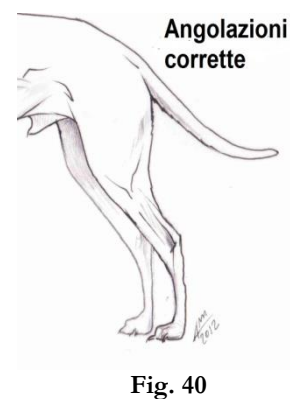
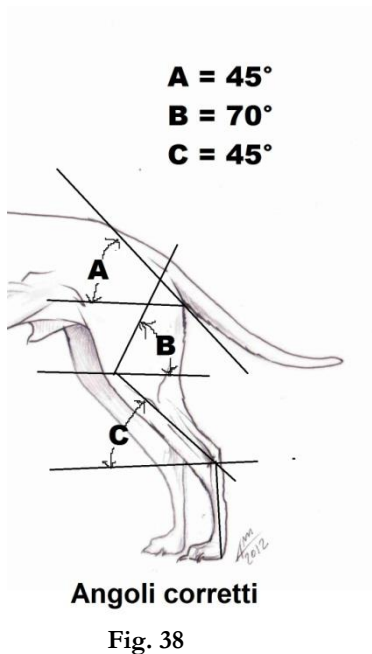


Fig. 37

Gli arti posteriori: Il posteriore non è eccessivamente flessa ma sono da penalizzare i soggetti con angoli aperti che evidenziano posteriori piuttosto dritti. La coscia deve essere larga e obliqua, se è portata divaricata dalla regione della grassella costituisce grave difetto di costruzione (Figg. 38-39).



La gamba non deve essere corta e deve evidenziare bene la scanalatura gambale (Fig. 41). Tutto l'arto deve dare netta la sensazione di robustezza che è conferito essenzialmente dalla presenza di muscoli forti, asciutti e ben divisi gli uni dagli altri. Il garretto si presenta con un angolo chiuso e visto di dietro si trova sulla verticale calata dalla punta della natica a terra e quindi in perfetto appiombio. Il metatarso deve essere privo di speroni e non eccessivamente lungo (Fig. 42). La perpendicolare condotta dalla punta della natica a terra deve cadere nella punta del piede. Il piede posteriore presenta le stesse caratteristiche di quello anteriore. In movimento spesso il cirneco, visto di dietro, chiude il posteriore; se si tratta di lievissima convergenza non deve essere considerato grave difetto in quanto, in parte, è dovuto alla sua particolare costruzione (Fig. 43).

La pelle: Fine nella testa dove deve evidenziare il cesello degli strati sottostanti, poco più spessa nel tronco, ma sempre bene aderente in tutto il corpo. Grave difetto costituisce una pelle grossolana o sovrabbondante in qualsiasi parte del corpo.

Il pelo: Il cirneco non deve presentare regioni con assenza di pelo. Deve essere di tessitura vitrea e sul tronco non deve apparire troppo corto e nemmeno vellutato. Grande importanza riveste la qualità e la consistenza del pelo in quanto contribuisce sensibilmente a dare il giusto grado di rusticità esteriore che è una caratteristica di razza, quindi da valutare con attenzione. Facendo scorrere le dita nel verso opposto del pelo esso deve apparire fitto. È corto nella testa e negli arti mentre nel tronco è leggermente più lungo (fino a circa 2 cm). La coda è la regione dove il pelo è più lungo (fino a circa 2.5 - 3 cm.) ma deve essere priva di ogni forma di frangia.

Il colore: Tutte le gradazioni del fulvo fino al colore isabella o sabbia. È ammessa la presenza di bianco nelle zone di elezione (lista bianca in testa, nel petto, nei piedi e nella punta della coda).

I colori del manto frumentino o mielato-dorato, devono ritenersi quelli più pregiati in quanto frutto di selezione naturale ed adattamento all'ambiente nel corso dei secoli. Il colore fulvo intenso, tendente al mogano, è tollerato ma non desiderato. A parte la presenza del bianco il cirneco deve essere un cane monocromatico; pelo, pelle, mucose, soles, unghie e iride più presentano lo stesso tono cromatico più il cane è pregiato. Non è difetto la presenza di regioni del corpo con una colorazione leggermente più chiara (quasi a macchie con contorni non definiti) che si presentano sulle spalle o ai lati del collo o nelle natiche se sono dovute a cause connesse al periodo della muta.

L'altezza: L'altezza al garrese occorre valutarla con attenzione in quanto se è fuori della tolleranza è un motivo di squalifica. Il Cirneco se non è sottoposto ad una severa selezione tende naturalmente a posizionarsi, rispetto all'altezza, in una fascia al limite o al di sopra della massima tolleranza. Occorre allora ribadire con fermezza che l'appartenere alla fascia di tolleranza non deve assolutamente essere motivo di discriminazione rispetto al giudizio morfologico e comunque al cospetto di due soggetti di uguali fattezze, situazione raramente probabile, è giusto premiare quello che non è nella tolleranza.

L'andatura: Grande importanza deve essere data al movimento e soprattutto al trotto. Il trotto del cirneco deve essere di tipo ordinario e quindi le orme del piede posteriore coprono quelle del piede anteriore. La forza proveniente dal posteriore, a causa degli angoli dei segmenti ossei di questa regione e soprattutto della particolare inclinazione della groppa, si scompone in due vettori di cui una componente significativa è rivolta verso l'alto.

Da tutto questo scaturisce un movimento corto, saltellante ed estremamente elegante che deve essere assunto come una caratteristica di razza. Sono da penalizzare l'ambio e il trotto radente e allungato.

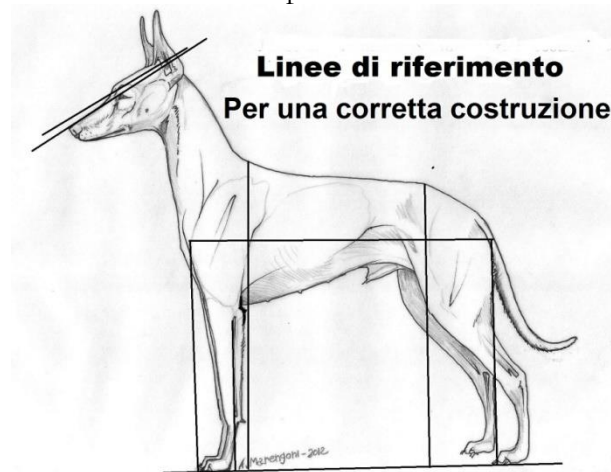


Fig. 44

Difetti gravi: in presenza di uno solo di tali difetti il giudice è tenuto a non dare la massima qualifica.

Difetti di squalifica: In presenza di uno solo di tali difetti il giudice dichiara fuori concorso il soggetto.